

"Nuove e vecchie sfide per l'Italia che riparte", presentato oggi a Roma il nuovo numero di 'Economia Italiana'

Il ruolo della disciplina di bilancio nelle crisi economiche. AIDC partner istituzionale

Presentato oggi a Roma presso la LUISS 'Guido Carli' il nuovo numero di 'Economia Italiana', rivista nata nel 1979 con il preciso scopo di approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di policy. Come ha chiarito nell'introduzione il prof. Giorgio Di Giorgio (Economista Luiss), "si rinnova in questo modo l'impegno nella sfida di fare di 'Economia Italiana' il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, policy makers ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese". Economia Italiana si avvale del supporto scientifico dei due centri di ricerca come il CASMEF (Centro Arcelli per gli Studi Monetari E Finanziari) della LUISS Guido Carli e il CeSPEM (Centro Studi di Politica Economica e Monetaria) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fondamentale il sostegno dei due partner istituzionali, la Fondazione di Piacenza e Vigevano e l'AIDC, Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, che mette a disposizione della testata un supporto concreto all'analisi dei diversi temi legati alla fiscalità, nella direzione di un alleggerimento del peso burocratico degli adempimenti che frena lo sviluppo del Paese.

Argomento centrale del Convegno odierno, il ruolo della disciplina di bilancio nelle crisi economiche, ovvero se massicci interventi pubblici di stampo keynesiano possano riuscire a ridurre il deficit per via di un incremento del reddito e delle entrate fiscali. Sul tema il prof. Lorenzo Codogno, docente alla London School of Economics, e l'On. Giampaolo Galli hanno presentato la ricerca "Can fiscal discipline be counterproductive?", pubblicata su Economia Italiana.

Lo studio prende spunto dall'esperienza della Grande Recessione del 2008, che ha indotto alcuni economisti a sostenere che la disciplina di bilancio può essere controproducente nel senso che può peggiorare, anziché migliorare, le prospettive per i conti pubblici. Il lavoro argomenta invece che la disciplina fiscale è un ingrediente necessario di qualsiasi piano di consolidamento fiscale. Proposizioni alternative, come quelle che sostengono che la disciplina fiscale è controproducente, si rivelano fundamentalmente insostenibili nell'ambito di un modello keynesiano standard, in cui il reddito nazionale è trainato dalla domanda.

UFFICIO STAMPA AIDC

Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

Sede operativa Via Fontana 1 - 20122 Milano

mail: comunicazione.aidc@gmail.com